

Le interviste/ Vita e Mantovano

«Meno tasse per le vere famiglie»



Alfredo Mantovano

di **ADELMO GAETANI**

Sottosegretario agli Interni con delega alla Pubblica sicurezza, Alfredo Mantovano, candidato nella lista di An al Senato, fa i conti con il fenomeno-immigrazione, da anni al centro del dibattito politico. «Tracciando un bilancio del lavoro svolto - afferma Mantovano - possiamo dire, senza

■ A pag. 5

le INTERVISTE ●

Il sottosegretario agli Interni e candidato An, Alfredo Mantovano

«I pugliesi sceglieranno di stare con i moderati»

Segue dalla Prima

di **ADELMO GAETANI**

paura di essere smentiti, che l'emergenza, con cui dovevamo fare i conti cinque anni fa, è stata fortemente circoscritta. Puglia e Calabria, due delle tre regioni prima interessate massicciamente agli sbarchi, hanno visto ces-

sare gli arrivi di gommoni e di altre imbarcazioni. Resta la Sicilia e qui cerchiamo di fronteggiare il fenomeno stringendo rapporti con i Paesi rivieraschi, Libia in testa».

La Bossi-Fini ha funzionato o no?

«Certamente sì. Oggi in Italia ci sono meno clandestini, grazie, anche all'enorme regolarizzazio-



ne realizzata tra il 2002 e il 2003».

I Cpt vanno chiusi, come chiedono molti a sinistra, e tra questi il presidente della Regione Puglia, Vendola?

«Rispondo con una semplice domanda: se un poliziotto incontra un clandestino per strada e questi non si fa identificare, è necessario qualche giorno di tempo per attivare i contatti con le attività consolari e diplomatiche per capire da dove arriva e per poterlo riaccompagnare nel Paese di provenienza. In quei giorni, dove lo mettiamo? Nella sede della Regione Puglia, a casa del presidente Vendola o si può immaginare una struttura che lo tenga in sicurezza? Questa struttura c'è e si chiama Cpt. È stata prevista dalla legge Turco-Napolitano, noi ne stiamo migliorando le condizioni di vita».

Il centrosinistra accusa il governo Berlusconi di aver fatto poco o niente per il Mezzogiorno. Come replica?

«Semplicemente richiamando, in un elenco che altrimenti sarebbe molto lungo, tre provvedimenti che riguardano in modo specifico il Sud e la Puglia. Il decreto sull'agricoltura, già convertito, che abbatte del 68% del carico contributivo per il lavoro. Il secondo riguarda il finanzia-

mento del Tac (tessile, abbigliamento e calzaturiero) per la Puglia con risorse consistenti per il triennio 2006-2008 (50 milioni di euro per il 2006, 85 per il 2007 e 85 per il 2008) e che attende ancora il cofinanziamento della Regione, indispensabile per disposizione comunitaria».

E il terzo provvedimento?

«Riguarda la Banca per il Sud, così criticata dall'on. D'Alema. Questa Banca non è una favola, dal momento che ha una coper-

tura finanziaria, ha un comitato di presidenza in cui siedono fior di professionisti, a cominciare dal leccese Antonio Tamborino, e serve a riportare sul territorio strumenti finanziari decisivi per lo sviluppo».

Dice il centrodestra che in caso di vittoria dell'Unione gli italiani subiranno una stangata fiscale. Allarme giustificato o propaganda elettorale?

«Guardi, proprio a "Quotidiano" il segretario di Rifondazione co-

munisti, Fausto Bertinotti, ha dichiarato che i Bot e Cct oltre i centomila euro vanno tassati di più. Questo significa che viene meno un patto tra Stato e cittadini con immediate ripercussioni negative sui conti pubblici e un tracollo dell'economia nel suo insieme».

E se vincerà il centrodestra quali provvedimenti saranno adottati per rilanciare l'economia?

«Credo che si debba proseguire nel lavoro di questi anni che ha evitato nonostante l'enorme difficoltà che abbiamo incontrato,

dal cambio euro-dollaro, alla triplicazione del prezzo del petrolio, tutte indipendenti dall'economia nazionale, nel proseguire non a imporre nuove tasse, ma in quella progressiva detassazione che si è iniziata seppure non con gli abbassamenti che volevamo per queste condizioni internazionali. C'è un impegno che dobbiamo rispettare di eliminare l'Irap, una tassa introdotta dal centrosinistra, un impegno che ci viene chiesto anche dall'Europa, e che apporterà una boccata di ossigeno alle imprese. Si tratta di arrivare, così come da impegni assunti già 5 anni fa, a due sole aliquote 23 e 33%. Mantenendo inalterata la tassazione sui Bot e i Cct e semmai con un provvedimento organico che sani alcuni squilibri sulla tassazione relativa a tutte le rendite finanziarie allargando il quadro perché effettivamente degli squilibri ci sono e vanno sanati».

La famiglia è un altro terreno di scontro.

«Proseguendo il discorso economico e finanziario e legandolo alla voce famiglia il nostro

obiettivo è quello di adeguare ancora di più di quanto non si sia fatto negli anni passati il carico fiscale alla effettiva consistenza quantitativa e qualitativa del nucleo familiare. Non può essere la stessa cosa vivere con 2.000 euro per un soggetto singolo e per un soggetto che ha moglie e figli a carico. Non può essere la stessa cosa avere un figlio sano o averlo portatore di handicap o avere nel nucleo familiare un anziano non autosufficiente. Tutto questo si deve tradurre in un adeguamento del carico fiscale alla effettiva realtà della famiglia. Il presupposto di tutto ciò è che la famiglia sia riconosciuta per quello che è per quella che è descritta non nel Catechismo della Chiesa cattoli-

ca, ma nella Costituzione della Repubblica italiana e che quindi non ci siano distrazioni di risorse per operazioni ideologiche verso altre forme di convivenza».

Il presidente del suo partito, Fini, ha affermato che Berlusconi sarà premier sino al 10 aprile, e che dopo si vedrà. In che senso?

«Queste Politiche per il sistema elettorale introdotto non pongono al centro soltanto lo schieramento, ma anche le singole forze che ne fanno parte. L'ambizione di Fini, come quella di Casini, è di prendere un voto in più rispetto al leader di Forza Italia per aspirare alla guida del Governo. Il sistema elettorale consente di coltivare queste ambizioni, ma ovviamente la parola definitiva la diranno gli italiani».

Che cosa si aspettano Alleanza nazionale e la Casa delle Libertà dal voto in Puglia?

«Penso che ci sarà una risistemazione del consenso sulla base dell'effettivo orientamento politica della Puglia, regione moderata che da sempre guarda con favore al centrodestra. Dall'esito delle Politiche mi attendo ragionevolmente una fotografia diversa rispetto al voto delle Regionali, anche perché le prove che sta dando la giunta Vendola si sono già dimostrate ampiamente deludenti».

Alfredo Mantovano

